

Lo scandalo Un «bidone» i blindati della Polizia

Rocca → a pagina 9

Lo scandalo Vetri in frantumi, motori difettosi e pedane instabili. Il segretario del Sap Tonelli: «Siamo stati fregati»

I nuovi blindati della polizia sono un «bidone»

I 17 mezzi per l'ordine pubblico, acquistati con i fondi Ue, si sono rotti dopo pochi chilometri

Luca Rocca

■ Blindati nuovi, blindati da buttare. Il ministero dell'Interno, utilizzando fondi europei, anche parte di quelli destinati all'operazione Mare Nostrum, ha acquistato 17 Daily 50 C17, quei grossi furgoni blindati utilizzati dalla polizia per l'ordine pubblico e che spesso vengono danneggiati dai manifestanti. Cinque di questi sono stati assegnati al Reparto Mobile di Catania, sei a quello di Palermo. Ognuno costa ben 23mila euro, a cui ne vanno aggiunti altri 10mila per adattarli alle esigenze della polizia. Ebbene, tre dei primi e tre dei secondi sono guasti, si sono fermati dopo pochi chilometri, si presume per un difetto di fabbrica. I vetri laterali sono andati in frantumi, il motore si spegne a causa di problemi elettronici e le pedane laterali, che permettono al personale di salire a bordo, sono troppo sporgenti e rischiano di essere strisciate.

Del caso si è interessato Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, sorpreso di quanto accaduto. «Siamo perplessi - afferma Tonelli - può capitare che uno sia difettoso, ma com'è possibile che una percentuale così elevata di mezzi nuovi di zecca sia danneggiato? Tutto ciò pone più di un interrogativo sul rapporto fra la nostra amministrazione e le ditte che ce li hanno venduti. È un vicenda che va approfondita. Tra l'altro alcuni, anche se la cosa non ci è del tutto chiara, dovrebbero essere utilizzati nell'operazione Mare Nostrum in Sicilia». Insomma, una beffa bella e buona: «I poliziotti - aggiunge Tonelli -

hanno un'incredibile "fame" di questi mezzi, perché quelli che abbiamo in dotazione sono ormai vecchi. Perciò quando sono arrivati questi 17 Daily, ci è sembrato un toccasana. E invece salta fuori che non si possono utilizzare. È assurdo, ma anche sospetto». E il sospetto del segretario del Sap è semplice: «Se proprio devo pensare male, posso anche immaginare che chi ce li ha forniti, non dico che fosse a conoscenza del difetto di fabbrica, se di questo si tratta, però non vorrei che fossimo stati fregati». Ma ora che fare? Come superare l'increscioso problema? Tonelli non ha dubbi: «Voglio sperare che vengano immediatamente riconsegnati. La nostra finalità non è una denuncia astratta, ma porre un accento sul fatto che la nostra amministrazione debba pretendere non la "sistemazione", ma la sostituzione dei mezzi. Noi non siamo un cliente normale, visto il numero di mezzi che acquistiamo, e vogliamo essere trattati come tale. E sarebbe anche opportuno che si verificasse se quella linea di produzione presenti gli stessi difetti anche sui mezzi venduti ad altri clienti. Se così non fosse, significherebbe che c'è stato un problema solo con noi».



«Daily 50 C17» il modello del furgone

